

Sanità Il commissario interviene in commissione alla Pisana

La sfida di Zingaretti

«Meno primari e basta aumenti del ticket»

Il governatore detta le priorità: turn-over precari e appalti. Legge quadro entro 6 mesi

Daniele Di Mario
d.dimario@iltempo.it

■ Niente aumento del ticket, stabilizzazione dei precari, sblocco del turn over, taglio dei primari conseguente alla riconversione degli ospedali e uscita dal commissariamento. Sono queste le linee programmatiche del commissario ad acta della Sanità del Lazio Nicola Zingaretti.

Il governatore interviene in audizione in commissione Sanità alla Pisana e non risparmia una frecciata alla Polverini: «Chi mi ha preceduto non è mai venuto in commissione. Io come commissario individuo nel Consiglio il mio interlocutore». La cosa che preme di più a Zingaretti è scongiurare qualsiasi aumento del ticket: «Non ci sarà. Vogliamo superare la follia per cui da due o tre anni, per come sono stati adottati i ticket nazionali, che si sono sommati a quelli regionali, nel Lazio, su alcune prestazioni, il costo del ticket è superiore al costo privatistico dell'analisi che si deve fare.

Tanti cittadini hanno le ricette, ma le strappano e preferiscono non pagare il ticket perché costa più che farlo privatamente».

Zingaretti indica come priorità «la stabilizzazione dei precari che hanno un contratto a tempo determinato ma che hanno svolto allo stesso tempo un concorso». Ma per fare questo bisognerà «affrontare con il Governo il percorso di uscita dalla rigidità del blocco del turn over». Un intervento che «può essere affrontato subito perché rispetterebbe la normativa sulle assunzioni e non incide sulla spesa storica delle Asl. In 7 anni di piani di rientro abbiamo avuto la fuoriuscita di 6.500 dipendenti e solo 500 sono stati sostituiti», un risultato «drammatico», che «sta creando un problema di esclusione di un'intera generazione di professionisti del Lazio».

Sui precari, Zingaretti rivela un dato sconcertante ma che rappresenta il segreto di Pulcinella: mancano dati certi «su quanti lavoratori precari oggi

sono impegnati nella sanità». Per questo «abbiamo incontrato i sindacati e istituito un tavolo che a settembre potrà produrre un monitoraggio e una valutazione certa». Sul personale «grazie alla collaborazione con il Mef avremo una gestione unica di 51 mila dipendenti impegnati nella sanità e di tutte le buste paga». Dal 2014 il Lazio sarà la prima Regione di questo progetto pilota con la collaborazione della Polizia e la Guardia di Finanza.

Zingaretti poi rilancia la Centrale unica degli acquisti per gli appalti della sanità e delle società partecipate «per evitare che ognuno vada per la propria strada e che si comprino gli stessi prodotti agli stessi prezzi» e che «produrrà risparmi fino a 400 milioni l'anno. E se abbiamo un disavanzo di 650 milioni capite cosa può fare la trasparenza». Zingaretti spiega che sull'acquisizione di beni e servizi «ci sono immense sacche di risparmio da esplorare». Solo l'appalto sull'energia vale 1,3 miliardi e

solo con una grande gara sul global service si può risparmiare 300-400 milioni l'anno.

Sul «problema drammatico» delle liste d'attesa, Zingaretti annuncia la nuova gara per la gestione del Recup - in proroga da 11 anni - e la riorganizzazione complessiva del sistema delle prenotazioni. I malati cronici non passeranno per il Recup. Il governatore rilancia anche le «pagelle» per tutti i dg (gli attuali e i futuri): solo chi otterrà almeno 70/100 potrà essere riconfermato e annuncia che domani insieme al ministro della Salute Beatrice Lorenzin ci sarà la presentazione di una ricerca sulla valutazione dei servizi sanitari. Entro sei mesi infine la Regione varerà la legge quadro della sanità «per mettere ordine nell'attuale quadro legislativo e disegnare la cornice del modello Lazio. Sarà lo strumento fondamentale per ridefinire gli aspetti principali del sistema sanitario» e stabilirà «le regole e i criteri per la corretta suddivisione delle risorse, a partire dal riequilibrio tra sanità territoriale e ospedaliera, e i principi di programmazione».

INFO

Asl

Dimezzare le Asl. È l'obiettivo della proposta di legge presentata ieri dal capogruppo della Lista Bongiorno Pietro Sbardella. Riprende quella depositata nel 2008 dall'esponente di Idee Popolari Massimiliano Maselli, che ne presentò una uguale nel 2008. Il testo prevede di ridurre le Asl da 12 a 6 e i manager da 36 a 18

